

Un primo bilancio, le prospettive per il futuro

La Regione Lazio di fronte ai problemi del turismo

Quattro direttrici fondamentali: potenziamento dell'organizzazione turistica sub-regionale; incremento dell'attività settoriale; predisposizione di strumenti legislativi adeguati; iniziativa nel campo dello spettacolo - Le questioni collegate all'Anno Santo - Una componente primaria della vita economica della regione



Panorama del golfo del Circeo

L'opera svolta dall'Assessorato al Turismo della Regione Lazio dal 1. aprile 1972 data del passaggio delle competenze statali in materia di turismo ed industria alberghiera, ad oggi può riassumersi nei seguenti punti fondamentali:

- potenziamento dell'organizzazione turistica subregionale;
- incremento dell'attività settoriale;
- predisposizione di strumenti legislativi adeguati;
- promozione di iniziative varie nel campo dello spettacolo.

Circa il potenziamento dell'organizzazione turistica subregionale, che è composta da gli Enti Provinciali per il Turismo e dalle Aziende Autonome di Casa Soggiorno e Turismo, la Regione conscia dell'importanza di tali strutture e della inderogabile necessità di garantire la massima efficienza, ha indirizzato la propria azione in due direzioni:

a) da un lato, con le revisioni del trattamento economico del personale, ha eliminato l'anacronistico stato di ritardo e di disagio in cui il personale stesso versava;

b) dall'altro lato, nei limiti delle disponibilità di bilancio e compatibilmente con le difficoltà derivanti dalla procedura di erogazione e approvazione non ancora perfezionata, ha provveduto a concedere sia agli Enti che alle Aziende il sostegno finanziario più consistente possibile, al fine di consentire loro di proseguire nella forma più valida i fini istituzionali.

Strutture consolidate

In tal modo si è operato automaticamente un consolidamento delle strutture, che ha permesso una concreta soluzione di problemi pratici: che altrimenti avrebbero subito rischi di considerevoli. L'Ente Regione ha inoltre svolto una concreta azione tendente ad incrementare l'attività settoriale svolta dalle organizzazioni turistiche. Ciò è avvenuto mediante l'erogazione di contributi ad enti ed organizzazioni locali che per il loro immediato contatto con i problemi immediati del settore hanno potuto porre rimedio a disfunzioni, ormai quasi consolidate, che rischiavano di compromettere il richiamo turistico delle più caratteristiche località laziali.

Pertanto sono stati operati

interventi sostanziali per propaganda turistica, per attività promozionali dirette e per studi, convegni, concorsi. Così, ad esempio, sono stati attentamente esaminati ed approfonditi i problemi connessi con la difesa dell'ambiente e la creazione di safari-parchi e con la installazione di nuove stazioni turistiche invernali, è stato costituito un comitato per la programmazione turistica regionale al fine di esaminare e valutare l'abbondante quantità di materiale già raccolto, è stato costituito un comitato per il coordinamento delle iniziative turistiche per l'Anno Santo 1975 che ha già puntualizzato, nel corso di alcune sedute, quali sono i più importanti problemi da affrontare e risolvere e il modo in cui operare concretamente. E' stato accertato infatti che il grande movimento religioso produce effetti giganteschi e che se nel 1972 il turismo ha dato luogo in Roma ad un numero di presenze pari a 10.750.000 tra italiani e stranieri, questo numero dovrebbe salire nel 1975, secondo una valutazione prudente, a un numero di presenze di 20 milioni. Lenore dimensione del fenomeno implica il più svariato: problemi di natura organizzativa e funzionale, la cui soluzione dovrà di volta in volta, essere valutata ed adottata dalle diverse autorità non solo locali ma anche statali più direttamente interessate.

Tali problemi concernono, in primo luogo, il razionale potenziamento delle disponibilità reattive in quanto dovrà tenerne conto, oltre che del carattere straordinario del fenomeno anche della circostanza che ad esso concorreranno correnti turistiche provenienti da Paesi a reddito meno elevato, per tale ragione il potenziamento potrà interessare, in primo luogo, le aziende alberghiere di categoria intermedia. E' evidente che anche il settore pararecettivo dovrà essere adeguatamente potenziato. Particolarmente delicato è il problema - e qui entra in causa l'Amministrazione comunale - dei trasporti e delle comunicazioni urbane.

Tale problema potrà essere risolto, o quanto meno controllato, provvedendo ad un incremento del mezzo pubblico, alla istituzione, magari temporanea, di nuove corsie preferenziali; non sarà infine inopportuno valutare la possibilità di chiudere al traffico privato le aree viciniori alle quattro Bastie di modo che la loro

non venga turbata da confusione e clamore. Sempre ai fini dello smaltimento del traffico potrà essere presa in considerazione la eventualità di adottare, in uffici ed aziende, uno scaglionamento dell'orario di lavoro al fine di ridurre quella congestione del traffico che si verifica, di ritorno, nelle principali arterie durante le cosiddette ore di punta.

Per quanto attiene all'attività di studio e di elaborazione, il competente ufficio legislativo ha provveduto a predisporre un disegno di legge diretto a favorire ed incrementare gli interventi economici nel settore della ricettività alberghiera. Tale disegno di legge è già stato trasmesso all'esame della giunta regionale e si prevede che quanto prima potrà divenire operante e colmare così un considerevole vuoto venutosi a creare con la scadenza dei termini di operatività della legge statale n. 326 concernente l'incremento delle alberghiere. E' inoltre allo studio un disegno di legge per gli interventi economici pararecettivi che quanto prima verrà sottoposto agli organi competenti della Regione.

Livello culturale

Analogamente, è allo studio un dispositivo per disciplinare la costituzione, le attività ed i finanziamenti alle associazioni pro loco. L'Assessorato al turismo infine, con scio del richiamo esercitato a tutti i livelli dalla diffusione dello spettacolo su tutto il territorio regionale, ha intrapreso una politica tendente a in-

crementare tale diffusione in modo da contribuire ad elevare il livello culturale ed estetico dello spettacolo stesso. In sede realizzativa le mosse sono state prese da una opera di ricognizione, di catalogazione e di studio delle strutture funzionali su tutto il territorio nazionale nei vari settori dello spettacolo. Il che ha dato modo di riconoscere specialmente in alcune zone, carenze negli impianti e nelle condizioni di vita dello spettacolo in genere e del teatro in particolare. Nello stesso tempo, ha però permesso di predisporre una carta delle potenzialità regionali sul piano strutturale organizzativo e di individuare, quindi, le prime possibilità di una diffusa divulgazione di manifestazioni culturali.

La caratteristica del Lazio che non trova riscontro in altre Regioni, anche per quanto riguarda lo spettacolo, è la presenza di una città come Roma, che finisce per accontentare nel suo ambito strutture, produzione e consumo di spettacoli e quindi per frenare uno sviluppo diffuso e armonico del settore. Basti pensare, per citare alcuni dati, che nel 1970 delle 6.850 rappresentazioni teatrali registrate in tutto il Lazio ben 6.225 sono state allestite nella sola provincia di Roma. Mentre le manifestazioni di teatro così dette primario - cioè quelle svolte da complessi artistici aventi uno o più attori di «risonanza nazionale» - sempre nel 1970 sono state complessivamente 2110, ma di queste ben 1.882 hanno avuto luogo nella metropoli. In sostanza, a parte Roma, si può dire che il Teatro primario è quasi inesistente per la stragrande maggioranza dei cittadini del Lazio.

Anche a Roma, tuttavia, sono state riscontrate, soprattutto nel periodo estivo, carenze di spettacoli qualitativi che finiscono per nuocere anche alle dimensioni del movimento turistico. Indubbiamente la realizzazione di uno specifico programma di manifestazioni di elevato contenuto artistico e culturale potrebbe costituire valido elemento di richiamo turistico. Se Roma e la sua provincia presentano delle carenze, certamente molto più gravi sono quelle rilevate nelle altre provincie del Lazio.

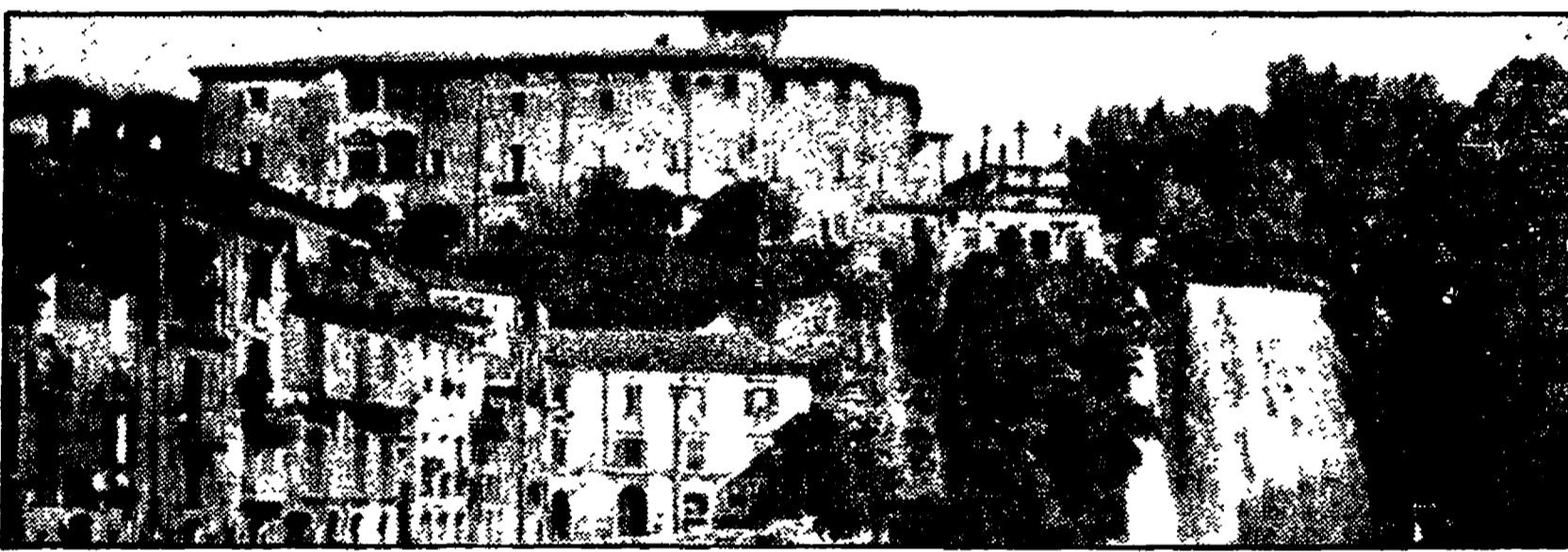
Funzione del teatro

Da ciò l'intendimento di adoperare lo strumento culturale del teatro più fuori che dentro l'ambito del capoluogo favorendo la programmazione di spettacoli che possano esplicare una stimolante funzione culturale nei diversi centri che finora sono rimasti lontani da ogni contatto con manifestazioni di notevole livello.

Operando in tale prospettiva, si ritiene altresì di poter contribuire ad aiutare il teatro a mantenersi vitale rispetto ad altre forme di spettacolo e a riscoprire se stesso sul piano della funzione sociale che può esplicare al servizio della comunità. Il teatro viene così ad assumere la dimensione di un servizio pubblico del quale si impone una ordinata estensione su tutto il territorio nel presupposto che il consumo di qualificati spettacoli teatrali non è una esistenza di svago o luttuario ma al contrario strumento primario di cultura.



Formia: la tomba di Cicerone



Le cascate del Liri

L'Assessorato intende in particolare svolgere una funzione di incoraggiamento e di aiuto a favore delle iniziative locali, ai vari livelli, per evitare che il patrimonio spirituale di cui il Lazio è depositario in relazione alla sua storia, alle sue tradizioni culturali, ai suoi modi di vita, vada disperso ed abbandonato.

A tale fine si cercherà di legare l'impegno di tutte le realtà subregionali dei più diversi gruppi e categorie ed in particolare dei giovani. Potrebbero, ad esempio, essere patrociniate iniziative come la creazione di un teatro della musica barocca, una istituzione per la musica polifonica, un Centro per le attività popolari comprendente un teatro nel quale eseguire spettacoli folkloristici, ecc.

Fra le iniziative promosse dall'Assessorato, nel quadro di una attività culturale decentrata, vi è quella di effettuare, nei centri dotati di locali idonei, spettacoli lirici e di balletti di alta qualità. All'uopo si è deciso di corrispondere un contributo finanziario al Teatro dell'Opera, che ha curato l'allestimento di opere e balletti in alcuni centri della Regione. Inoltre è in corso di realizzazione in varie città del Lazio (e precisamente Civitavecchia, Frosinone, Latina, Gaeta, Reoli e Viterbo) un programma di spettacoli di prosa curati dal Teatro Stabile di Roma e offerti a prezzi politici e con la formula dell'abbonamento a condizioni ancora più convenienti. Si tratta di 5 spettacoli con testi classici e moderni («L'isola» nell'interpretazione di Turi Ferro, un «Amleto» nuovo e diverso, un «Chitichignola» che ripropone Petrolini nella interpretazione di Mario Scaccia, «Medea»

con Valeria Moriconi e la regia di Franco Enriquez, «Tamburi nella notte» di Bertolt Brecht e infine «Vita e Morte di Cola di Rienzo» di Enzo Siciliano) che certamente offrono spunti di riflessione e di verifica culturale e che stanno suscitando grande interesse fra il pubblico. Gli spettacoli sono normalmente preceduti da dibattiti e conferenze che ottengono larghi consensi, specialmente nel mondo della scuola.

Tralasciando ora la rassegna di quanto è stato svolto nel recente passato ed esaminando quanto invece dovrà essere fatto in futuro è necessario puntualizzare, che essendo il turismo la componente primaria della vita economica della Regione (nel 1972 ha dato luogo ad una entrata di 600 miliardi) la sua programmazione non può essere disgiunta da quella prevista per lo sviluppo economico regionale.

Roma e la provincia

Comunque, in sede di determinazione delle linee direttive della programmazione turistica dovranno distinguersi:

a) le zone di sviluppo turistico maturo, per le quali il problema fondamentale è quello di dare un assetto che eviti un'eccessiva congestione edilizia;

b) zone di ulteriore sviluppo turistico per le quali il problema primario sarà quello della redazione di piani urbanistici che assicurino uno sviluppo ordinato pur nel rispetto dei valori paesistici;

c) zone turisticamente da sviluppare nelle quali, previa identificazione di aree omogenee, dovrà provvedersi ad una organica politica turistica.

Per altro, in un quadro del fenomeno turistico regionale, così positivo, sia nel consuntivo che in prospettiva è dato riscontrare un elemento negativo, costituito dalla situazione di squilibrio e di netto distacco esistente tra Roma e la sua provincia da un lato e il restante territorio regionale dall'altro. Infatti circa il 90 per cento del movimento turistico regionale è concentrato nel capoluogo e nelle località viciniori; la cifra sale poi ad oltre il 96 per cento ove si consideri il turismo estero.

Ora, pur senza disconoscere la validità dei molteplici richiami ed attrattive di Roma, è evidente che tale realtà, è indice di carenze strutturali delle zone meno favorite, per le quali si pone come sopra è stato detto, la esigenza di una avveduta politica turistica, così da portare il fenomeno turistico regionale prossimo a quei «altri ottimismo dai quali è ancora ben lontano, anche se oltre modo consistente in termini assoluti. Da quanto precede, deriva che, nelle prospettive dell'azione regionale intesa al potenziamento del fenomeno turistico, dovranno essere tenuti presenti due punti fondamentali, costituiti il primo dal mantenimento e dal relativo sostegno - in relazione alle effettive esigenze - dei molteplici fattori e valori che hanno il loro fulcro in Roma, il secondo dal potenziamento del restante territorio regionale, di modo che venga interessato da un più ampio movimento turistico, beneficiando di quella fonte e mezzo al tempo stesso di sviluppo economico-sociale che il turismo costituisce.

Comunque l'obiettivo principale della politica regionale resta quello di rafforzare la posizione del Lazio nel settore turistico, tenendo presente la sempre più intensa concorrenza sia nazionale che estera. Per la realizzazione di tale obiettivo la Regione intende attuare un piano diretto:

a) ad ammodernare e sviluppare la attrezzatura ricettiva e relativi impianti completamenti, tenendo conto delle esigenze del turismo di massa; in vista di tale obiettivo si stanno approntando i necessari strumenti legislativi diretti a riformare il settore, ad incentivare, mediante interventi economici, la realizzazione delle attrezzature stesse;

b) a prolungare la stagione turistica promuovendo nel contempo, in accordo con gli Enti locali e le Associazioni di turismo sociale e giovanile, il turismo degli studenti e dei lavoratori. Da sottolineare in proposito che la crescita della popolazione regionale, e di Roma in specie, nonché lo sviluppo economico fondato su un accelerato processo di industrializzazione tenderanno ad incrementare il turismo di massa, interessando allo stesso tempo un sempre più vasto strato di popolazione;

c) ad incentivare il turismo residenziale e a sviluppare il termalismo.

Particolare rilievo va posto sul turismo residenziale che è strettamente collegato all'esistenza dell'area metropolitana: il formarsi di zone di seconda residenza nell'area di gravitazione urbana, appare, infatti, fattore positivo ai fini di una propagazione della spesa del reddito prodotto nei centri urbani stessi; in una area la più vasta possibile;

d) a creare nuove aree turistiche e valorizzare il patrimonio artistico e paesistico della Regione tenendo conto del piano programmatico regionale di prossima attuazione. In vista di tale obiettivo dovranno essere ampliate le aree interessate dal movimento turistico. Ciò dovrà avvenire principalmente aprendo al turismo regionale nuovi comprensori.

Obiettivi da conseguire

La realizzazione di tali obiettivi consentirà alla Regione di poter adeguatamente far fronte al flusso turistico che si prospetta in progressivo aumento e di vario tipo. Vari fattori potranno influire sul flusso dei turisti, di questi alcuni sono incontrollabili e imprevedibili, dipendendo ad esempio dalla situazione politico-economica del paese da cui detto flusso deve provenire ma altri sono facilmente individuabili e la Regione ritiene giusto averli presi in esame nel formulare il piano di obiettivi da conseguire con una sua politica di interventi precedentemente indicata per linee generiche.

Movimento di turisti italiani e stranieri nel Lazio durante il 1972

PROVINCE	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI EXTRALBERGHIERI							
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Viterbo	80.303	212.425	14.919	21.185	95.222	233.610	16.975	189.350	3.589	30.585	20.564	219.935
Rieti	41.285	162.080	2.575	4.713	43.860	166.793	4.993	240	544	4.733	28.989	
Roma	1.699.735	4.375.768	1.936.642	6.230.934	3.636.377	10.606.702	85.974	1.538.929	147.602	500.207	233.576	2.039.136
Latina	90.386	356.984	20.000	111.176	110.386	468.160	244.444	4.218.314	47.742	609.016	290.186	4.827.330
Frosinone	91.757	532.645	15.104	191.863	106.861	724.508	6.504	77.980	1.093	21.442	7.597	99.422
	2.003.486	5.639.902	1.989.240	6.559.871	3.992.706	12.199.773	358.390	6.053.018	200.286	1.161.794	556.656	7.214.812